

Distress, le opere dell'artista persiana Rasta raccontano l'inquietudine dell'uomo

Catania - Dal 25 novembre al 22 dicembre gli spazi espositivi del Caffè letterario del Palazzo della Cultura, in Via Vittorio Emanuele 121, ospiteranno "Distress", personale della pittrice persiana Rasta, a cura della galleria Benjamin Art con la direzione artistica di Paolo Greco. La mostra, realizzata con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti e del Comune di Catania, sarà inaugurata sabato 25 alle ore 17.30, alla presenza dell'artista, con gli interventi di Virgilio Piccari direttore dell'Accademia di Belle Arti, Enzo Federici e Ornella Fazzina, docenti rispettivamente di pittura e storia dell'arte nell'Accademia etnea; del semiologo Salvo Sequenzia e di Tino Vittorio, docente di Storia contemporanea nella Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Catania.

Rasta Safari in arte Rasta (Mashad, Iran – 1988), formatasi nell'Accademia d'Arte dell'Università di Zahedan, ha partecipato a diverse mostre in patria e all'estero. Nel 2016-17 su invito della galleria Benjamin Art del collezionista persiano Behnam Fanaeyan, ha esposto a Riposto (Palazzo Vigo), Taormina (Palazzo Duchi di Santo Stefano-Fondazione Mazzullo) e Noto (Museo Civico Ex Convento di Santa Chiara) nell'ambito di collettive a cura di Carmen Bellalba, Ornella Fazzina e Vittorio Sgarbi, dedicate alla pittura d'Oriente.

I suoi dipinti, realizzati con colori acrilici e a olio, scavano nella condizione di inquietudine dell'uomo contemporaneo, suscitando nell'osservatore sensazioni e stati d'animo di smarrimento e di vertigine. Un «viaggio dentro l'angoscia» - così Salvo Sequenzia nel testo critico della mostra – di cui l'autrice ci restituisce un «resoconto lucido, disarmato, dolente». «Distress – scrive il semiologo - racconta la condizione di apolide, o di clandestinità, in cui versa l'umano, una moltitudine desiderante che vaga nella Storia, senza la nostalgia di una patria perduta, privata della consolazione del nostos, di ogni possibilità di redenzione e di riscatto. [...] Rasta Safari si fa cantore dell'esodo immane dei "naufraghi della globalizzazione", del loro destino di resa. Denuncia sociale, tensione etica e accoglimento della prossimità innervano l'opera di Rasta Safari, che si precisa in una opposizione radicale a una realtà prestabilita da gruppi sociali egemoni poco inclini a concedere spazio alle alternative e alle possibilità dell'umano che la giovane pittrice raffigura nella sua incessante peregrinatio per gli arcipelaghi e gli inferni del mondo».

Protagonista dell'opera pittorica della giovane artista persiana è il corpo, riletto tra echi di Caravaggio, Rembrandt, Goya, Moore e Bacon e rimandi al figurativo contemporaneo, da Michael Borremans a Marlene Dumas, da Vibeke Slyngstad a Victor Man, all'interno di una cifra stilistico-compositiva originale e personalissima.

La mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 15 alle 19.

Info e contatti

Palazzo della Cultura
Via Vittorio Emanuele 121, Catania
tel. 095 742 8017

Benjamin Art
Via Quintino Sella 1, Catania
tel. 340 12 95 592
beniamingroup@libero.it
www.beniamingroup.com

Inpress events & communication S.r.l.s.

Ragusa, Via Dante Alighieri 93 - p. iva 01614790887

cell. 329 3167786 / 393 0000061 ; siti web: www.inpressweb.com / www.inpressufficiostampa.com